

Oltre il copia/incolla: come fare una buona tesina di maturità

SANDRA MIGLIORE

biblioteca di economia e management
Università degli studi di Torino
sandra.migliore@unito.it

ANNALISA RICUPERATI

biblioteca storica di ateneo "A. Graf"
Università degli studi di Torino
annalisa.ricuperati@unito.it

Esperienze di information literacy a Torino

Il contesto del progetto

Le esperienze di *information literacy*¹ che desideriamo raccontare in questo articolo sono state realizzate nell'ambito della convenzione tra l'Università degli studi di Torino e la Compagnia di San Paolo. Tra gli obiettivi della convenzione è stato infatti individuato quello di "incrementare la collaborazione con istituzioni pubbliche e private, principalmente del territorio di riferimento, al fine di sostenere il ruolo dell'ateneo, come promotore per lo sviluppo sociale ed economico",² in armonia con le linee strategiche collegate alla Terza Missione dell'Università.

È in tale contesto che ha visto la luce il progetto "Integrazione di servizi bibliotecari dell'Università di Torino con il territorio", finalizzato a favorire la collaborazione tra le biblioteche dell'ateneo torinese con altre realtà del territorio (innanzitutto, le biblioteche civiche torinesi, le biblioteche di fondazioni, istituti, centri di ricerca di interesse per la ricerca scientifica in ambito metropolitano e regionale), allo scopo di estendere l'offerta integrata di servizi bibliotecari all'intera città e alla sua area metropolitana.

Al centro di tale progetto è stata posta la crescita delle competenze informative della cittadinanza, al

fine di favorire la produzione di nuova conoscenza mediante la promozione dell'uso consapevole dell'informazione, la diffusione e la conoscenza dei contenuti e dei servizi bibliografici delle biblioteche del territorio e in particolare dell'ateneo, nonché attraverso forme di istruzione e alfabetizzazione informativa rivolte in particolare agli studenti medi e ai loro professori. La ricaduta attesa nel tempo si traduce anche nella valorizzazione delle competenze bibliotecarie esistenti e degli investimenti già in atto da parte delle biblioteche, grazie all'offerta di contenuti e servizi a un pubblico più vasto e meno segmentato.

Nel quadro del progetto "Integrazione di servizi bibliotecari dell'Università di Torino con il territorio" è stato stipulato un accordo quadro di collaborazione tra l'Università degli studi di Torino e le biblioteche civiche torinesi, finalizzato a potenziare il ruolo delle biblioteche per semplificare e incrementare l'accesso alle informazioni bibliografiche e ai servizi bibliotecari da parte dei cittadini. Tale progetto si articola su quattro linee di azione:

- *Information literacy*: alfabetizzazione informativa rivolta principalmente agli insegnanti e agli studenti della scuola media superiore, allo scopo di promuovere la conoscenza e l'uso di contenuti e servizi bibliotecari digitali dell'Università di Tori-

no e del sistema delle biblioteche civiche di pubblica lettura;

- reference digitale collaborativo: sperimentazione di un servizio on line di assistenza e consulenza agli utenti in campo bibliografico e documentale via chat sincrona, in collaborazione con le biblioteche universitarie, le biblioteche civiche di pubblica lettura e gli istituti di ricerca;

- promozione della lettura: attività di sviluppo e promozione della lettura e delle opere in pubblico dominio;

- costituzione del Polo bibliografico della ricerca: estensione del Polo bibliografico SBN dell'Università di Torino agli istituti di ricerca del territorio cittadino.³

Questo articolo vuole descrivere e raccontare in particolare la progettazione, le modalità di svolgimento e le valutazioni espresse dai partecipanti alle attività collegate alla prima linea di azione elencata, quella dell'*information literacy*.

Linee progettuali dell'attività di *information literacy*

Nel contesto del progetto sopra delineato sono stati individuati come destinatari dell'attività gli studenti delle scuole superiori che si accingono a scrivere la tesina richiesta dall'esame di maturità. L'attività, a cui è stato dato il titolo di "Oltre il copia/incolla: come fare una buona tesina di maturità", è stata presentata in forma laboratoriale articolata su tre incontri di due ore ciascuno. Le lezioni sono state organizzate presso le scuole, con possibilità di un incontro di *follow up* facoltativo sugli specifici argomenti scelti per le tesine, da tenersi in biblioteca. In ciascuno dei laboratori è stato coinvolto uno stesso gruppo di docenti, composto da noi e dal collega Luca Vittonetto delle biblioteche civiche torinesi. L'offerta formativa è stata pubblicata sul portale "Crescere in città"⁴ del Comune di Torino e proposta agli istituti scolastici inseriti nel

circuito delle biblioteche scolastiche Torinoretelibri.⁵ Per l'anno scolastico 2015/2016 hanno aderito tre licei scientifici, indicati in tabella unitamente alla tipologia di classe, al numero di studenti e al periodo di erogazione del laboratorio.

L'attività formativa con gli studenti è stata preceduta da una presentazione ai docenti delle classi, durante la quale sono state illustrate le seguenti finalità del laboratorio:

- coinvolgere i ragazzi nella riflessione sulla natura e le caratteristiche della ricerca bibliografica e documentale;

- fornire competenze informative utili a identificare, valutare e organizzare le informazioni, in particolare in relazione alla stesura della tesina di maturità;

- promuovere la capacità di distinguere e utilizzare le diverse tipologie di fonti (primarie, secondarie); promuovere un uso consapevole delle fonti informative per favorire la produzione di nuova conoscenza e aumentare la capacità di partecipare alla società dell'informazione;

- promuovere la conoscenza e l'abitudine all'utilizzo delle biblioteche;

- promuovere l'acquisizione di capacità e competenze nell'utilizzo degli strumenti informativi disponibili.

In concreto, quindi, il focus del laboratorio è stato centrato sulle seguenti tematiche:

- elaborazione della domanda di ricerca oggetto della tesina;

- acquisizione del concetto di bibliografia: cos'è e a cosa serve;

- valutazione delle fonti per la ricerca dei documenti e presentazione delle modalità di ricerca;

- presentazione di strumenti utili per la ricerca bibliografica e documentale: cataloghi e strumenti di discovery, Google services, documentazione ad accesso aperto, siti web istituzionali;

- citazione corretta dei documenti e organizzazione di una bibliografia.

| | | | |
|---|---------------|----|-----------------------------|
| Liceo scientifico "Carlo Cattaneo" di Torino | classe quinta | 15 | 21 gennaio/29 febbraio 2016 |
| Liceo scientifico "Filippo Juvarra" di Venaria (TO) | classe quinta | 29 | 14 gennaio/23 marzo 2016 |
| Liceo scientifico "Ettore Majorana" di Torino | classe quarta | 21 | 14 marzo/2 maggio 2016 |

Per l'impostazione del percorso laboratoriale ci siamo appoggiate in particolare al modello Big6,⁶ mentre per il lavoro sull'individuazione della domanda di ricerca abbiamo fatto riferimento al libro *Manuale per la didattica della ricerca documentale. Ad uso di biblioteche, università e scuole*⁷ di Laura Ballestra e Piero Cavalieri.

Le attività sperimentali presso le scuole

All'inizio dei laboratori sono stati distribuiti agli studenti brevi questionari utili per inquadrare il livello di familiarità con il lavoro di ricerca bibliografica. Da tali questionari è emerso in generale che il termine "bibliografia" non è conosciuto e che la ricerca parte per lo più da Google e Wikipedia; circa la metà degli studenti risultano, inoltre, iscritti a una biblioteca civica e nell'ultimo anno hanno letto almeno cinque libri oltre ai testi scolastici. Tutti i laboratori sono stati seguiti anche dai docenti che li hanno promossi nelle rispettive classi e, nel caso del liceo "Filippo Juvarra" di Venaria, anche dalla bibliotecaria scolastica.

Nel corso dei primi due laboratori, presso i licei "Carlo Cattaneo" di Torino e "Filippo Juvarra" di Venaria, il programma è stato impostato con una prima lezione teorica frontale di inquadramento delle principali tematiche sopra citate, seguita da due lezioni nell'aula informatica della scuola – ove presente, in alternativa è stata usata la lavagna interattiva multimediale (LIM) – sulla presentazione e l'utilizzo dei cataloghi e delle risorse bibliografiche messe a disposizione dalle biblioteche civiche torinesi (per gli studenti di Venaria sono state presentate anche quelle delle biblioteche civiche dell'area metropolitana) e dall'Università, Google Scholar e Google Books e i siti gratuiti di qualità. Tra una lezione e l'altra i ragazzi avrebbero dovuto lavorare all'identificazione dell'argomento e allo sviluppo del loro lavoro di tesina, ma per quanto si siano mostrati attenti, partecipi e interessati durante le lezioni in classe, è stato difficile ottenere che portassero avanti il lavoro individuale a casa.

Un altro problema riscontrato ha riguardato la lentezza della rete nelle aule informatiche delle scuole o la non disponibilità delle stesse, con conseguente riduzione del tempo dedicato alle esercitazioni individuali. È stato, inoltre, difficile trovare il tempo per approfondire il discorso sulla modalità con cui

effettuare le citazioni, per il quale non si è potuto fare molto di più che presentare degli esempi.

Nonostante i riscontri positivi da parte degli studenti e dei loro professori nel corso dei primi due laboratori, organizzando il terzo presso il liceo "E. Majorana" abbiamo ritenuto utile modificarne l'impostazione: abbiamo infatti notato che risultava fortemente problematico per i ragazzi individuare l'argomento della tesina ed elaborare la mappa concettuale. Abbiamo deciso quindi di concentrarci maggiormente su questi aspetti, facendo lavorare tutta la classe sulla fase dell'impostazione metodologica del lavoro, insegnando sul campo un percorso che potesse poi essere trasferito ai singoli lavori degli studenti. A questo fine abbiamo lavorato insieme ai ragazzi per individuare insieme un unico argomento di ricerca e di tesi, facendo riferimento in particolare alla traccia di ricerca "immigrazione irregolare e criminalità" presente sul testo già citato di Ballestra e Cavalieri.

Dopo aver raccolto in modalità *brainstorming* tutti gli aspetti collegati all'argomento, abbiamo distribuito delle copie di documenti autorevoli di sintesi sul tema (voci di dizionario e di enciclopedia, cartacee e online, compreso Wikipedia) da leggere in piccoli gruppi, chiedendo ai ragazzi di annotarsi le fonti citate. A seguito di un nuovo *brainstorming* alla luce delle nozioni acquisite si è giunti tutti insieme alla definizione di un quesito di ricerca più specifico rispetto al macrotema iniziale, che è risultato essere: "esiste un nesso tra immigrazione irregolare e criminalità subita e agita in Italia dal 2010 a oggi?". La lezione si è conclusa con l'estrazione dal quesito delle parole chiave da utilizzare per la ricerca e con l'elenco delle fonti primarie e secondarie da cui estrarre le informazioni necessarie per argomentare la risposta al quesito.

Nel secondo e nel terzo incontro ci si è focalizzati sulla ricerca di documenti inerenti alla tematica individuata (saggi, articoli, normativa, testi di istituzioni di riferimento ecc...) nei cataloghi e nelle banche dati che le biblioteche civiche e accademiche del territorio mettono a disposizione, nonché su Google Scholar, Google Books e su siti istituzionali.

Dovendo lavorare con la LIM, per il coinvolgimento dei ragazzi è stato opportuno, dopo una prima breve presentazione delle singole piattaforme, chiamare singolarmente alcuni di loro per effettuare le prove di ricerca.

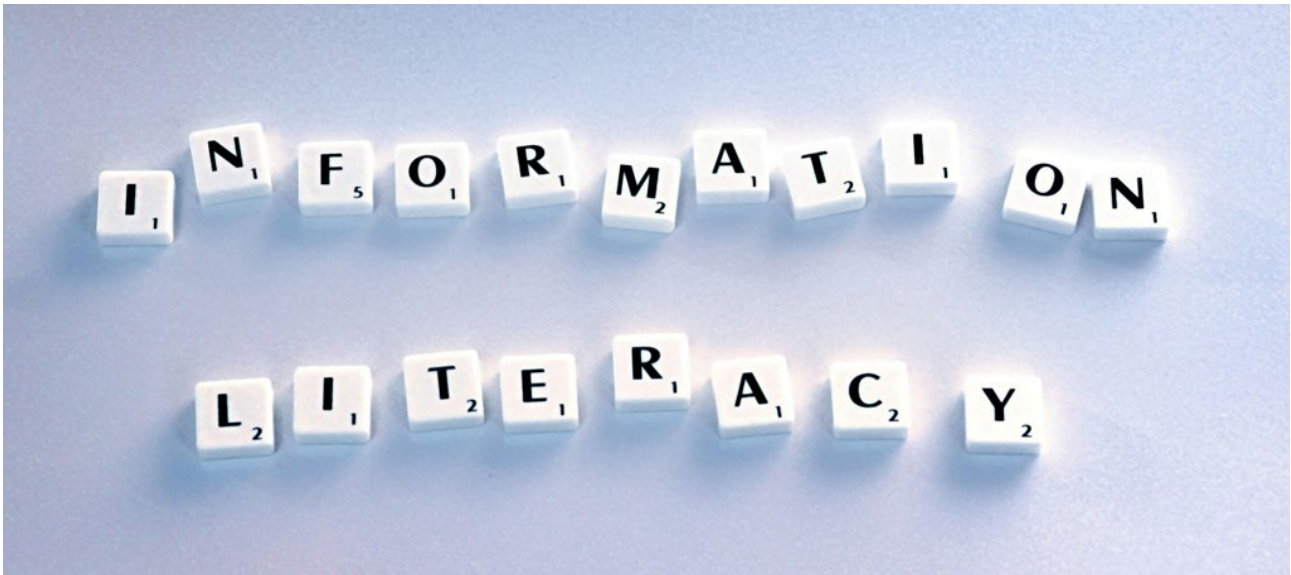


Foto di Ewa Rozkosz <https://www.flickr.com/photos/erozkosz/>

Questo tipo di approccio metodologico/pragmatico ci è sembrato più efficace e molto apprezzato dagli studenti.

Il parere degli studenti

Nel complesso, in tutte e tre le sperimentazioni gli studenti hanno partecipato attivamente al laboratorio e la maggior parte di loro ha confermato nel questionario finale di aver apprezzato l'iniziativa e ritenuto utile l'esperienza. Hanno mostrato di apprezzare sia gli strumenti presentati, sia la metodologia della ricerca, anche se qualcuno avrebbe desiderato maggiori informazioni sull'impostazione concreta della tesina e su come collegare argomenti tra di loro. Sono stati interessati ad approfondire l'uso di strumenti come Google, Google Books, Google Scholar e Wikipedia e hanno mostrato di comprendere il concetto di "validità" delle fonti. Hanno mostrato di aver ben compreso la differenza tra fonti primarie e fonti secondarie e tra bibliografie e cataloghi, anche se sembrano in difficoltà a comprendere le differenze tra le varie tipologie di documenti (monografie, articoli di stampa specialistica, siti web ecc...).

In generale, non hanno avuto grandi difficoltà ad effettuare le ricerche nei cataloghi, mentre hanno maggiormente bisogno di essere guidati nella scelta dell'argomento, nell'organizzazione tematica della tesina, nello sviluppo di idee e collegamenti nei loro lavori di ricerca. Per questo abbiamo notato che non è tanto importante approfondire i tec-

nicismi propri di ciascun catalogo o banca dati, ma puntare sulle motivazioni che devono spingere gli studenti a effettuare questo tipo di "sforzo" a fronte della facilità tecnica con cui è possibile copiare e incollare un brano (a volte senza neanche leggerlo). È emerso chiaramente che i ragazzi hanno necessità di comprendere bene le ragioni etiche e di studio che portano a dover accompagnare il documento della tesina con una bibliografia e a citare le fonti da cui si attinge. È importante spiegare perché non basta fermarsi a Google e Wikipedia, perché è utile leggere delle voci di sintesi e perché dedicare energie alla produzione della tesina, prima vera esperienza di approfondimento di un argomento e di autoapprendimento.

Le attività di AIB Piemonte⁸

Nel mese di marzo 2016 è stato inoltre organizzato da AIB Piemonte, con la collaborazione del medesimo pool di formatori, anche un laboratorio di sei ore destinato ad insegnanti. Tale laboratorio è stato sollecitato in particolare dalle scuole aderenti a Torinoretelibri (TRL), attiva rete delle biblioteche scolastiche di istituti di Torino e provincia (www.torinoretelibri.it), che hanno segnalato la richiesta di formare anche gli insegnanti in relazione alle tematiche dell'*information literacy*. L'esigenza formativa è emersa soprattutto in riferimento ad un concorso bandito da AIB Piemonte, in collaborazione con TRL nel 2014 e rivolto alle classi superiori degli

istituti piemontesi. Il bando, diffuso tramite l'Ufficio scolastico regionale piemontese, intendeva promuovere il metodo della ricerca bibliografica e documentale attraverso la produzione di un video tutorial da parte di classi o gruppi di classi. Malgrado l'ampia pubblicità, l'iniziativa ha avuto un risultato limitato in quanto sono pervenuti solo tre video, da gruppi di studenti di una stessa classe (la classe 3° del liceo economico-sociale "M. Mazzeo" di Torino), tra i quali è stato selezionato il video vincitore. La scarsa partecipazione delle scuole al concorso è stata motivata dagli stessi insegnanti con la difficoltà di accompagnare le classi nella produzione di un video, non avendo a propria volta acquisito sufficienti competenze informative. Al laboratorio hanno partecipato ventisei insegnanti, di cui cinque della scuola primaria, dieci della scuola secondaria di primo grado e undici della scuola secondaria di secondo grado. Oltre metà degli insegnanti presenti proveniva dalle scuole aderenti alla rete TRL. Particolarmente interessante è risultata l'analisi del questionario di ingresso somministrato loro, per valutarne le competenze di partenza e le aspettative. Alla domanda "Quando deve cercare informazioni su un argomento, a quale delle seguenti fonti fa preferibilmente riferimento?", nove insegnanti hanno dichiarato di non aver mai usato nessuno strumento di supporto, cinque di usare solo Google, quindici di utilizzare anche cataloghi di biblioteca: l'opac maggiormente utilizzato risulta essere quello delle biblioteche civiche torinesi (tredici insegnanti), seguito da quello di Torinoretelibri (nove insegnanti), da Librinlinea, il metaopac della Regione Piemonte (otto insegnanti), dall'opac dello SBAM-Sistema bibliotecario dell'area metropolitana (sei insegnanti), dall'opac dell'Università degli studi di Torino (tre insegnanti) e infine dall'opac nazionale SBN (due insegnanti). Tre insegnanti dichiarano di conoscere ed utilizzare Google Books, mentre solo una conosce ed utilizza Google Scholar. Tra le enciclopedie, Wikipedia è usata da undici insegnanti, mentre nove dichiarano di utilizzare anche enciclopedie di impianto tradizionale.

Il laboratorio è stato valutato positivamente dalla maggior parte degli insegnanti partecipanti, che lo hanno ritenuto utile per indirizzare gli alunni nella ricerca delle informazioni in rete, in quanto ha consentito di ampliare la conoscenza delle fonti d'in-

formazione sul web. Particolarmente interessanti i suggerimenti che gli insegnanti hanno espresso in sede di valutazione del corso. Fra questi:

- differenziare gli interventi per fascia d'età o di scuola, per approfondire le diverse esigenze didattiche dei docenti di scuole elementari, medie e superiori;
- approfondire ulteriormente la metodologia della ricerca documentale e il tema del falso in Internet; inserire nel laboratorio un'esercitazione pratica in cui si assegni un argomento su cui i partecipanti provino a svolgere una ricerca, magari come compito tra la prima lezione e la seconda;
- fornire informazione/formazione sui nuovi media e mezzi di comunicazione.

Un altro dato interessante è che diversi bibliotecari hanno chiesto di partecipare al corso di *information literacy* per insegnanti, per potersi formare e poter proporre a propria volta laboratori e attività formative sul proprio territorio. In questo senso il bando per la produzione del video tutorial, pur producendo un risultato effettivo molto ridotto, ha avuto un grande significato nel contribuire a portare l'attenzione sul tema, sia all'interno della comunità degli insegnanti sia tra i bibliotecari. Vedremo se la seconda edizione del bando, pubblicata a luglio 2016, potrà registrare una più ampia partecipazione e avere maggiore successo, raccogliendo il frutto di tutto il lavoro condotto sul territorio, in collaborazione con scuole e biblioteche.

Bilancio dell'attività

L'attività sperimentale fin qui illustrata è risultata molto positiva, anche se onerosa e decisamente *time consuming*. Lato progetto "Integrazione di servizi bibliotecari dell'Università di Torino con il territorio", essa si concluderà con la pubblicazione per l'anno scolastico 2016/17 sul portale "Crescere in città" di una nuova proposta di laboratorio per le scuole, sempre in collaborazione con le biblioteche civiche torinesi, con una modalità maggiormente sostenibile da parte dei bibliotecari e compatibile con tutte le altre attività da seguire: la proposta offre un laboratorio di quattro ore consecutive in aula informatica (presso l'Università o una biblioteca civica) e a seguire la possibilità di un *follow up* di due ore presso le biblioteche dell'ambito disciplinare della tesina.

Lato AIB, il progetto procederà con una seconda edizione del bando per il video tutorial, con lo studio di un progetto formativo ampio finalizzato all'aggiornamento professionale dei bibliotecari della pubblica lettura sui temi dell'*information literacy* e con la partecipazione a progetti di rilievo nazionale per l'aggiornamento professionale degli insegnanti.

Tra i risultati conseguiti, vale la pena di sottolineare il consolidamento della collaborazione con le biblioteche civiche torinesi e con le scuole di Torinoretelibri, nell'ottica di fare sempre più rete sul territorio, la risposta partecipata degli insegnanti e dei ragazzi interessati dalle iniziative sopra descritte, la valorizzazione delle biblioteche e dei servizi bibliotecari e del loro ruolo di supporto fondamentale per orientarsi nel mondo della comunicazione e dell'informazione.

Inoltre, il progetto ha consentito di sviluppare delle competenze specifiche in tema di *information literacy*, che potranno essere riutilizzate in diversi contesti (formazione studenti universitari, formazione bibliotecari, volontari e tirocinanti, aggiornamento insegnanti, progetti specifici con scuole, alternanza scuola/lavoro, apprendimento permanente dei cittadini ecc...) al fine di favorire lo sviluppo complessivo delle competenze informative sul territorio, nell'ottica di contribuire a diffondere presso studenti, insegnanti, bibliotecari e cittadini un uso corretto, consapevole ed etico dell'informazione.

NOTE

- ¹ Nel contesto di questo articolo il termine *information literacy* va inteso come l'insieme di tutte le attività di formazione volte a fornire competenze (*information literacy education*).
- ² Convenzione pluriennale 2013-2015 fra l'Università degli studi di Torino e la Compagnia di San Paolo.
- ³ Il Polo bibliografico della ricerca è già attivo: tutti i documenti sono consultabili all'indirizzo www.tutto.unito.it. Si prevede di pubblicare a breve un approfondimento dedicato a questa importante iniziativa.
- ⁴ Il portale presenta le attività educative per bambini, ragazzi e adulti che i Servizi educativi della città di Torino offrono alle scuole torinesi: <http://www.comune.torino.it/crescere-in-citta/welcome.htm> (ultima consultazione il 20 giugno 2016).
- ⁵ Rete di biblioteche scolastiche aderenti a un protocollo d'intesa visionabile su <http://www.torinoretelibri.it> (ultima consultazione il 20 giugno 2016).
- ⁶ Sviluppato da Eisenberg e Berkowitz, il Big6 è un modello per la risoluzione dei problemi nella ricerca delle informazioni che integra la ricerca delle informazioni e l'abilità d'uso di mezzi tecnologici in un processo sistematico volto a trovare, usare, applicare e valutare le informazioni nell'ambito di uno specifico obiettivo: <http://big6.com/> (ultima consultazione il 22 giugno 2016).
- ⁷ P. CAVALERI - L. BALLESTRA, *Manuale per la didattica della ricerca documentale. Ad uso di biblioteche, università e scuole*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014.
- ⁸ Il "Manifesto delle biblioteche del Piemonte", promosso dalla sezione regionale dell'AIB nel 2011, riconosce all'*information literacy* un ruolo strategico. Si veda <http://www.aib.it/struttura/sezioni/piemonte/manifesto-delle-biblioteche-del-piemonte> (ultima consultazione il 6 luglio 2016).

DOI: 10.3302/0392-8586-201606-047-1

ABSTRACT

In 2016, under the convention between the University of Turin and Compagnia San Paolo, in collaboration with Turin Public Libraries, experimental activities in information literacy have been arranged and addressed to high school students and teachers, aiming at the promotion of knowledge and the use and fruition of the digital contents and services offered by the the University Library System and the Public Library System in the Turin area.

In the present work the project lines, the activities which have been carried out and the relative results are described.